

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 163 del 10/12/2021*

## In questo numero:

### *Opera: il Palcoscenico della società*



*Opera: il palcoscenico della società  
al Palazzo del Governatore di Parma  
fino al 13 gennaio 2022*

### *Percorso guidato a Palazzo Farnese di Piacenza*



*Visita guidata a Palazzo Farnese di Piacenza  
al Palazzo Farnese di Piacenza  
durante i fine settimana su prenotazione*

### *Monumento Fiume a Cotignola*



*Monumento Fiume  
al Museo civico Luigi Varoli di Cotignola  
fino al 9 gennaio*

### *La Cenerentola di Rossini al Comunale di Bologna*



*La Cenerentola di Rossini  
al Teatro Comunale di Bologna  
dal 16 al 23 dicembre*

### *La Banda Rulli Frulli di Finale Emilia*



*La Banda Rulli Frulli  
a Finale Emilia  
senza tempo*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Opera: il Palcoscenico della società

<b>Cosa</b>	Opera: il palcoscenico della società
<b>Dove</b>	al Palazzo del Governatore di Parma
<b>Quando</b>	fino al 13 gennaio 2022

Parma Capitale Italiana della Cultura 2021 ospita la mostra **Opera: il palcoscenico della società**, visitabile fino al **13 gennaio** presso il **Palazzo del Governatore**, di Parma.



L'esposizione, curata dalla storica dell'arte **Gloria Bianchino** e dallo studioso verdiano **Giuseppe Martini**, vuole esplorare il rapporto biunivoco fra opera e società: **514 pezzi esposti** tra quadri, volumi antichi, stampe, fotografie, libretti, riviste, documenti d'archivio, costumi, oggetti di scena, materiali audiovisivi e sonori, provenienti da **75 prestatori pubblici e privati**.

Nonostante che per secoli il suo pubblico sia appartenuto all'aristocrazia, **l'opera** è divenuta nel tempo sinonimo di passione popolare **riuscendo a valicare la dimensione del divertimento e dello spettacolo per diventare non solo memoria collettiva, ma rappresentazione dell'identità di una nazione.**

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.comune.parma.it/cultura/it-IT/Opera--il-palcoscenico-della-societa.asp>



Lungo 20 sale del **Palazzo del Governatore** si apre un percorso articolato in tre sezioni che indaga l'influenza dell'opera sugli usi e costumi del tempo e sullo scenario politico: **un vero e proprio viaggio attraverso l'universo operistico nel suo legame con i processi di autonomia nazionale, i valori civili della comunità e la riflessione sulla propria identità e sul proprio passato.**



Il **mondo dell'opera** è presentato sotto vari aspetti: **il suo pubblico e il modo di stare in teatro; le strade che il melodramma ha intrapreso per avvicinarsi a un pubblico più ampio; l'influenza esercitata sulla cultura e sull'immaginario collettivo; il suo dialogo con la politica, tra arte di regime, protesta e censura; il contributo all'ampliamento delle conoscenze linguistiche attraverso i libretti; i cambiamenti delle modalità di ascolto.** A

partire dal territorio di **Parma** – ricco di tradizione e nomi che hanno fatto la storia, quali **Giuseppe Verdi** e **Arturo Toscanini** – i visitatori possono scoprire nel percorso espositivo il segreto della longevità dell'opera che si rivela al tempo stesso plasmabile al mutamento dei tempi e conservatrice dei riti del vivere insieme, dall'abbigliamento alla gastronomia, in particolar modo a **Parma**, dalla gestualità fino all'immaginario visivo.



Tra le opere in mostra: i quadri di **Francesco Hayez** **I vespri Siciliani** (1846) dalla Galleria di Arte Moderna di Roma e **Papa Urbano II sulla piazza di Clermont predica la prima Crociata** (1835) dalla Collezione della Cariplo di Milano; il

dipinto **Au théâtre** di **Federico Zandomenighi** (1885-1895) dall'Istituto Matteucci di Viareggio; il **Ritratto di Lina Cavalieri** di **Cesare Tallone** (1905) dalla Galleria Campari di Milano; la serie di **fotografie** di **Francesco Paolo Michetti** da Archivio Alinari di Firenze; il lacerto **'W Verdi'** dai Musei Civici di Treviso; il libretto originale **dell'Orfeo di Monteverdi** dalla Biblioteca Teresiana di Mantova; abiti di scena e da sera, tra cui un pezzo di **Balenciaga** da Tirelli Costumi di Roma.



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Percorso guidato a Palazzo Farnese di Piacenza

<b>Cosa</b>	Visita guidata a Palazzo Farnese di Piacenza
<b>Dove</b>	al Palazzo Farnese di Piacenza
<b>Quando</b>	durante i fine settimana su prenotazione

Il **Comune di Piacenza** ha organizzato un percorso guidato a **Palazzo Farnese**, della durata di circa un'ora e mezza, che accompagna il visitatore fra le mura della sede delle attività museali comunali. La visita può avvenire su prenotazione durante i fine settimana.



**Questa iniziativa ha l'intento di mostrare al pubblico un percorso inedito all'interno del maestoso edificio vignolesco, rendendo visitabili ambienti finora preclusi durante i consueti itinerari.**

Partendo dal **Museo delle Carrozze** nei sotterranei, si sale per una suggestiva **scala a chiocciola** (nella foto a destra) fino all'ultimo piano dell'edificio, sede attuale dell'**Archivio di Stato**. Da lì si intraprende un percorso in discesa



che ha a oggetto inizialmente la **Cappella Ducale** (nella foto sotto), e prosegue nella **Pinacoteca**, collocata nel cosiddetto "**Appartamento**



**Dorato**" con le volte affrescate da

**Andrea Seghizzi** e **Giovanni Battista Caccioli**. Dalla **Pinacoteca** si ha accesso a due mezzanini. In quello superiore, originariamente destinato ad alcova delle damigelle, si possono ammirare le "**Storie di Zefiro e Flora**" dipinte nel **1711** dal fiorentino **Sebastiano Galeotti**.

Scendendo nell'amezzato, tra piano nobile e piano rialzato, si dà spazio a un artista fiammingo che fece la propria fortuna a



**Piacenza: Robert De Longe** che si impose nel territorio grazie alla superba raffinatezza delle sue opere.

**Per maggiori informazioni consultare:**

<https://www.palazzofarnese.piacenza.it/it/visita>

Il **Palazzo Farnese** ancora oggi comunica un senso di maestosa severità. Fu costruito, su progetto di **Jacopo Barozzi** detto **il Vignola**, nel sedicesimo secolo nell'area dove era ubicata la **Cittadella Viscontea**, con lo scopo di erigere una residenza ducale, che fosse luogo di rappresentanza e simbolo della potenza della famiglia Farnese, per volere della duchessa **Margherita d'Austria** (nella immagine a destra), figlia di **Carlo V** e moglie di **Ottavio Farnese**. Il palazzo doveva essere simbolo del potere appena riconquistato dai Farnese. Il palazzo (nella foto in basso in un modello ligneo) ha l'aspetto di un blocco stereometrico e richiama altre costruzioni del **Vignola**, come **Palazzo Farnese di Caprarola** e quello di **Roma**. **Margherita scelse di dimorare a Piacenza, mentre Ottavio preferì risiedere a Parma**.



L'impresa si concluse nel **1602**; la mancanza di fondi impedì la completa realizzazione del progetto. La decadenza del **Palazzo** iniziò con l'estinzione dei **Farnese** e il passaggio dei loro beni ai **Borbone**. **Nel 1734 Carlo di Borbone, divenuto re di Napoli, trasferì quadri e arredi da Piacenza alla città partenopea**. Saccheggiato dalle truppe napoleoniche nel **1803**, il palazzo venne poi occupato dai senza tetto durante la Seconda guerra mondiale. Nel **1976** il complesso farnesiano, ancora di proprietà demaniale, venne concesso in deposito al **Comune di Piacenza** che lo destinò a sede dei **Musei Civici**. Nel **1988** venne inaugurata la prima sezione dei **Musei**; la struttura museale crebbe negli anni successivi fino ad ospitare le attuali sezioni. Alla fine del **2014** il **Palazzo** diventò di proprietà comunale.



Nel **1988** venne inaugurata la prima sezione dei **Musei**; la struttura museale crebbe negli anni successivi fino ad ospitare le attuali sezioni. Alla fine del **2014** il **Palazzo** diventò di proprietà comunale.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Monumento Fiume a Cotignola

<b>Cosa</b>	Monumento Fiume
<b>Dove</b>	al Museo civico Luigi Varoli di Cotignola
<b>Quando</b>	fino al 9 gennaio

Fino al **9 gennaio** è visitabile presso il **Museo civico Luigi Varoli** di **Cotignola**, una doppia personale dei fotografi **Marco Zanella** e **Michele Buda**, a cui si affianca un'installazione sonora composta dalle registrazioni audio di **Giovanni Lami**.

La mostra fa parte del progetto **MONUMENTO FIUME**, dedicato al **Senio**. **Questo fiume, che nasce**



**in Toscana, attraversa la Romagna e sfocia nel Reno, fu, tra il novembre 1944 e l'aprile 1945, la linea di demarcazione che separò e oppose due eserciti: alleati da una parte, nazifascisti dall'altra, che assediaron Cotignola riducendola a un cumulo di macerie. Ma il fiume Senio è anche un segno reale nel paesaggio e nella sua conformazione e trasformazione: i suoi argini sono pensili e rappresentano l'unico punto rialzato nel panorama di pianura. Intorno e a fianco di questo tracciato, come si vede dalle mappe, il paese di Cotignola è cresciuto in due direzioni opposte e complementari: verso Lugo si nota lo**

**sviluppo industriale, in direzione Faenza, si collocano le campagne, le aree naturalistiche e le zone tutelate e protette.**

Il **Comune di Cotignola** e il **Museo civico Luigi Varoli** hanno avviato tre **campagne** e **residenze d'artista** che hanno coinvolto due fotografi, **Marco Zanella** e **Michele Buda**, e un musicista, **Giovanni Lami**, intorno al paesaggio e al territorio, al paese, al suo patrimonio materiale e immateriale, e alle persone.

**Sul confine** è il titolo della mostra di **Michele Buda**, mentre **Scalandrè** è il titolo di quella di **Marco Zanella**.

**Per maggiori informazioni consultare:** [www.museovaroli.it](http://www.museovaroli.it)

**"Sul confine"** è il titolo dell'indagine fotografica di **Michele Buda** che **ha interessato il tessuto rurale, urbano e sociale del comune attraverso uno sguardo che non si è limitato perciò solo al paesaggio, e ha portato alla produzione di circa ottanta fotografie realizzate in un arco temporale di quasi un anno.**

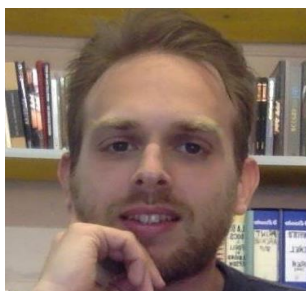


Il ravennate **Michele Buda** vive e lavora a **Cesena**. Ha studiato al **DAMS** all'Università di **Bologna**. E' docente di Fotografia presso l'**Accademia di Belle Arti di Ravenna**. Ha iniziato ad occuparsi di fotografia all'inizio degli anni Novanta partecipando a diverse campagne fotografiche pubbliche.



Il parmigiano **Marco Zanella** ha studiato fotografia a **Milano**. Dal **2012** viaggia in diverse località italiane documentando le sue esperienze e i suoi incontri alla ricerca di una visione personale dei territori. Contemporaneamente documenta la sua vita in **Emilia-Romagna** e il suo tempo presso lo **Studio Majoli** e **Cesura**, in un diario visivo senza fine.

Nel **2018** si è avvicinato alla comunità di **Cotignola** e al festival **"Nell' Arena delle balle di Paglia"**. **Scalandrè** è il titolo conclusivo della campagna e dell'indagine di **Marco Zanella** (lunga oltre due anni), con il fine di **documentare la vita, i luoghi e le trasformazioni della piccola città della campagna romagnola, che l'hanno portata a essere, da paese quasi cancellato dalle mappe dopo la Seconda guerra mondiale, a una delle realtà più energiche e vitali della nuova civiltà contadina, dove industrializzazione e ruralità trovano un compromesso felice di coesistenza.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La Cenerentola di Rossini al Comunale di Bologna

<b>Cosa</b>	La Cenerentola di Rossini
<b>Dove</b>	al Teatro Comunale di Bologna
<b>Quando</b>	dal 16 al 23 dicembre

Dal **16** al **23** dicembre, al **Teatro Comunale** di **Bologna** va in scena **La Cenerentola**, ossia **la bontà in trionfo**, dramma giocoso in due atti di **Gioachino Rossini** su libretto di **Jacopo Ferretti**. L'opera è sotto la direzione musicale di **Nikolas Nägele**, con la regia di **Emma Dante**, prodotta dal **Teatro dell'Opera di Roma**.



La **Cenerentola** di **Rossini** si configura come un'opera di travestimento e trasformazione, sia nella storia che nei motivi musicali. **La trasformazione più magica di tutte è quella a cui è soggetta la protagonista, Angelina: la ragazza ingenua, da quando si alza il sipario, vivendo in un mondo di personaggi dell'opera buffa, diventa via via una donna matura e regale.**

Dice la regista **Emma Dante**: **"Nella messa in scena c'è un lieto fine. Durante lo spettacolo Cenerentola è circondata da un mondo meccanico, con accanto bambole meccaniche con una chiave nella schiena, come dei carillon, che lei carica in modo che prendano vita e la aiutino non solo nelle faccende domestiche, ma anche a superare la solitudine. Si dimostrano le uniche creature buone che le stanno accanto. Anche il**

**principe, travestito da servo, ha il suo seguito di "bambole" vestite come lui, come se i buoni personaggi non avessero in qualche modo la possibilità di dialogare, di comunicare con il resto del mondo che è cieco, sordo e traditore".** I principali interpreti sono: il tenore **Antonino Siragusa** nel ruolo di **Don Ramiro**, principe di Salerno; il mezzosoprano **Chiara Amaru** nelle vesti di **Angelina**, sotto il nome di **Cenerentola**, figliastra di Don Magnifico.



**Per maggiori informazioni consultare:** <https://www.tcbo.it/en/eventi/autunno-allopera-2021-la-cenerentola/>

**"Cenerentola"**, o **"La scarpetta di vetro"**, è un racconto popolare con migliaia di varianti in tutto il mondo. La storia di **Rhodopis**, raccontata dal geografo greco **Strabone** tra il **7 a.C.** e il **23 d.C.**, su una **schiaiva greca che sposa il re d'Egitto**, è solitamente considerata la prima variante conosciuta della storia di **Cenerentola**. **La protagonista è una giovane donna che vive in circostanze precarie che si sono improvvisamente trasformate in notevole fortuna, con la sua ascesa al trono tramite matrimonio.**

LA CENERENTOLA  
OSSIA  
LA BONTÀ IN TRIONFO  
DRAMMA GIOCO PER MUSICA  
IN DUE ATTI  
DA RAPPRESENTARSI  
AL TEATRO DA S. AGOSTINO  
NELLA PRIMAVERA DELL'ANNO 1817.



**dopo un periodo di oscurità e abbandono.** La storia ancora popolare di **Cenerentola** continua a influenzare la cultura popolare a livello internazionale, prestando elementi della trama, allusioni e tropi a un'ampia varietà di media.

**Cenerentola (Cinderella)** è un popolarissimo film di animazione del **1950**, prodotto da **Walt Disney** e diretto da **Wilfred Jackson, Hamilton Luske** e **Clyde Geronimi**. La pellicola è il **12° Classico Disney** ed è basata sulla fiaba di **Charles Perrault**. Le sue canzoni, tra cui **I sogni son desideri** e **Bibbidi-Bobbidi-Bu**, scritte da **Mack David, Jerry Livingston** e **Al Hoffman**, divennero ben presto molto note. **Questo film fu molto importante per lo studio Disney poiché segnò il ritorno a una grande produzione ispirata a un'unica storia dopo otto anni.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La Banda Rulli Frulli di Finale Emilia

<b>Cosa</b>	La Banda Rulli Frulli
<b>Dove</b>	a Finale Emilia
<b>Quando</b>	senza tempo

La **Banda Rulli Frulli**, nata a **Finale Emilia** nel **2010** da un'idea di **Federico Alberghini**, prese il via all'interno della **Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli**, scuola convenzionata con il servizio di **Neuropsichiatria infantile** dell'azienda USL di **Mirandola**. Il progetto iniziò come **marching band** e i primi ragazzi erano allievi del corso individuale di batteria di **Federico**.



**Il suo intento era quello di creare una banda di percussioni composta da ragazzi e ragazze di età diverse, che prevedesse l'inserimento di allievi con disabilità. "Volevo creare una banda d'integrazione e le percussioni sono un mezzo molto veloce per far gruppo".**

Oltre che a suonarli, gli allievi gli strumenti li **costruiscono riciclando materiali di scarto**, partecipando ad appositi laboratori allestiti negli spazi della **ex-stazione delle corriere** messi a disposizione dal **Comune di Finale Emilia**. **Riciclando un barile d'olio si può costruire una grancassa (foto a destra) usando vario materiale riciclato o dal recupero di piastrelle in ceramica può nascere il Piastrellofono utilizzando travi in legno scartate.**



In seguito alle scosse di terremoto del **maggio 2012** la **Banda** rimase senza la sua sede ma, dopo aver svolto l'attività in luoghi di fortuna, fu individuato uno spazio strutturato reso disponibile dalla **ONG Mani Tese**. La situazione nata in seguito al sisma innescò una **grande solidarietà tra la popolazione e i ragazzi**. Sempre più ragazzi si sono avvicinati al progetto e lo spettacolo è passato da **marching band** a **strumentazione fissa**. Sono aumentate le opportunità di esibizione in contesti molto ambiti, come **l'EXPO (2015)** o il **Concerto del Primo Maggio Roma (2016)**. Nel 2016 hanno partecipato come ospiti musicali nel programma **"Stasera Casa Mika"**. Con il brano **"L'imitazione del male"** hanno passato la prima selezione di **Sanremo Giovani**. **Nel 2019 è partito lo studio scientifico condotto dall'università La Cattolica di Milano volto a certificare il metodo Rulli Frulli, durante il tour estivo dividono palcoscenico con Mirko Casadei e Simone Cristicchi.**

**Per maggiori informazioni consultare: <https://www.bandarullifrulli.com/>**

**Oggi il numero dei partecipanti conta oltre settanta membri tra adolescenti e giovani, ragazze e ragazzi dagli 11 ai 20 anni di età.**



Grazie al lavoro congiunto con il servizio di **Neuropsichiatria infantile dell'azienda USL di Mirandola (NPIA)** è stato possibile inserire nel progetto **diciotto ragazzi diversamente abili**. Il servizio di **NPIA**, in convenzione con la **Fondazione Andreoli**, controlla l'inserimento e i progressi dei ragazzi diversamente abili partecipanti al progetto. **Grazie al benessere dato dall'attività e dallo stare insieme a loro coetanei, hanno sempre raggiunto traguardi inaspettati.** All'interno del progetto, infatti, non sono seguiti da tutor ma sono i compagni stessi ad aiutarli e a motivarli.

Dal **2013** si è deciso di portare in un vero e proprio tour lo spettacolo-concerto preparato durante i mesi invernali. **Da quel momento in poi si è mostrato un raffinemento progressivo della qualità musicale con il passaggio da marching-band a strumentazione.** Questo ha segnato la messa in moto di nuovi spettacoli che ripercorrono simbolicamente l'idea della comunità: **il Branco (2013), La Ciurma (2014), KRAKEN (2015), Cinquanta Urlanti (2016), Il mare dalla luna (2017), Arcipelago (2018), Assalto Tribale (2019).** **È nel suo insieme che si osserva il risultato più grande del progetto: la visione di un gruppo che non mostra la disabilità ma la valorizza, in quanto ognuno si trova inserito in una rete sociale di accettazione e rispetto reciproco.**

